

“Dialogo e comprensione sono le armi della pace»

Intervista a padre Carmelo Gagliardi sugli “itineranti”

TORONTO - «Il dialogo e la comprensione reciproca debbono essere le armi della pace».

Non ha dubbi padre Carmelo Gagliardi, Ufficiale del Pontificio Consiglio per la pastorale dei migranti e itineranti, l'incontro tra culture diverse e la comunicazione tra le religioni sono necessarie per poter vivere meglio in un mondo in continuo movimento.

Nato a Savoia di Lucania in provincia di Potenza, padre Carmelo Gagliardi ha maturato negli anni una grande esperienza nell'ambito delle migrazioni e dei problemi a questa connessi. «È un tema molto difficile anche perché molti sono razzisti e non vedono di buon occhio l'immigrato mentre secondo me, al contrario, bisogna considerare l'immigrato una ricchezza, una persona che porta energia nuova nel campo lavorativo, che contribuisce alla nazione dove vive - dice padre Carmelo Gagliardi - esistono aspetti positivi da non sottovalutare».

Al giorno d'oggi le migrazioni costituiscono il più imponente movimento di persone di tutti i tempi, al punto da coinvolgere, secondo le Nazioni Unite, 216 milioni di persone. Un fiume in piena. «In Italia provengono soprattutto dall'Africa, dall'Asia e dal Sud America spinti dalla fame e dalla ricerca di lavoro - continua padre Gagliardi - sono i mass media a far credere loro di poter trovare il Paradiso terrestre in Occidente».

La realtà spesso non è così rosea. «La Chiesa ha il compito di mettere in pratica l'insegnamento del Vangelo “Ama il prossimo tuo come te stesso” e dell'Antico Testamento dove personaggi come Abramo vengono accettati o accettano a braccia aperte gli altri - aggiunge padre Carmelo - la solidarietà e le opere di carità sono quanto viene fatto dal Pontificio Consiglio dell'emigrazione e dalla Pastorale che collabora con il Papa ed aiuta gli emigranti nel mondo attraverso le sue sezioni dirette agli itineranti: quella degli emigranti, dei rifugiati, dell'apostolato della strada, degli zingari, dell'aviazione, del mare e degli studenti stranieri».

È una grande sfida questa, che nasce da una emigrazione così massiccia, una sfida da affrontare con disponibilità e amore verso gli altri. «Con la globalizzazione il mondo è diventato sempre più piccolo, le distanze sempre più corte - conclude padre Gagliardi - il nostro senso di accoglienza, di solidarietà, di amore verso il prossimo deve venire fuori tutto in questi contesti».

mar.pol.

Data pubblicazione: **2011-05-26**